

“Alzati, va' a Ninive e annuncia loro...”

Giona è un profeta controvolgia, rapido, pittoresco e pieno di umorismo che vuole comunicarci che Dio è misericordioso anche nei confronti di Ninive, città-simbolo della potenza e dell'oppressione. Ma per diventare annunciatore della misericordia divina il profeta, che ci rappresenta molto bene, deve convertirsi prima lui al Dio longanime, di grande amore e che si lascia impietosire.

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. Quindi si recita insieme la preghiera seguente:

O Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
desidero e voglio che Tu mi prenda con Te.
Vorrei vivere al tuo fianco, al tuo cospetto.
Anche se indegno e radicalmente incapace,
come ho già dimostrato tante volte nella mia vita,
con il tuo amore, con la tua forza, con la grazia che Tu stesso mi dai,
con lo Spirito che Tu stesso mi comunichi, vorrei seguirti.
E, mentre cammino sulle tue orme, vorrei essere utile per il tuo amore,
vorrei servirti. Il mio impegno, fatto con ferma decisione,
in forza di questo tuo amore che ho sperimentato così radicalmente
fino a giungere nelle mie vene, nel mio midollo, è di rinunciare al male,
cioè a me come epicentro di tutto, per diventare un'offerta perenne e
viva a Te che sei venuto a cercarmi e a prendermi da dove la mia
volontà sbagliata mi ha portato...

Si condividono alcune intenzioni spontanee di preghiera: per le famiglie, i figli, gli assenti, gli operatori della comunicazione, gli ammalati, ecc.

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal libro del profeta Giona (1,1-3,3,1-10)

¹Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: ²"Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me". ³Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore. (...)

3^aFu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: 2"Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". 3Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. 4Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta".

5I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. 6Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. 7Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: "Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. 8Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. 9Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!".

10Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Dal Vangelo di Luca (13,1-5)

1 In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. 2Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? 3No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. 4O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? 5No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

Le parole di Papa Francesco

Mi viene in mente la storia di Giona, una figura davvero interessante, specialmente nei nostri tempi di cambiamenti e di incertezza. Giona è un uomo pio, con una vita tranquilla e ordinata; questo lo porta ad avere i suoi schemi ben chiari e a giudicare tutto e tutti con questi schemi, in modo rigido. Ha tutto chiaro, la verità è questa. E' rigido! Perciò quando il Signore lo chiama e gli dice di andare a predicare a Ninive, la grande città pagana, Giona non se la sente. Andare là! Ma io ho tutta la verità qui!. Non se la sente... Ninive è al di fuori dei suoi schemi, è alla periferia del suo mondo. E allora scappa, se ne va in Spagna, fugge via, si imbarca su una nave che va da quelle parti. Andate a rileggere il Libro di Giona! E' breve, ma è una parabola molto istruttiva, specialmente per noi che siamo nella Chiesa.

Che cosa ci insegna? Ci insegna a non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio, perché Dio va sempre oltre. Ma sapete una cosa? Dio non ha paura! E' sempre oltre i nostri schemi! Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì. Dio è sempre fedele, è creativo. Ma, per favore, non si capisce un catechista che non sia creativo. E la creatività è come la colonna dell'essere catechista.

Dio è creativo, non è chiuso, e per questo non è mai rigido. Ci accoglie, ci viene incontro, ci comprende. Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare. E perché devo cambiare? E' per adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunziare il Vangelo. Per rimanere con Dio bisogna saper uscire, non aver paura di uscire. Se un catechista si lascia prendere dalla paura, è un codardo; se un catechista se ne sta tranquillo, finisce per essere una statua da museo: e ne abbiamo tanti! Se un catechista è rigido diventa incartapecorito e sterile. Qualcuno di voi vuole essere codardo, statua da museo o sterile? (ai Catechisti, 27 settembre 2013).

2. A confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Servire sempre il Signore: *questo intendiamo vivere rispondendo alle chiamate quotidiane e feriali che il Signore ci lancia. Non come Giona, il profeta che scappa, si rifiuta in un primo tempo di adempiere la volontà di Dio perché non si fida della bontà di Dio. Invece la misericordia divina trionfa sempre, al punto che anche la popolazione di Ninive si converte e crede in Dio. L'episodio biblico ci dimostra che non dobbiamo mai dubitare della benevolenza divina e convertirci prima noi per poter poi manifestare al mondo la stupefacente opera di grazia della Trinità. Ci invita EG 88: "Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo. Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a **correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro**, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**".*

Per la riflessione personale o in coppia

- *Giona in un primo tempo fugge lontano da Dio. Quali sono le nostre fughe e rifiuti agli appelli divini?*
- *Siamo convinti noi della bontà divina per poterla manifestare agli altri con gioia?*
- *Sappiamo affrontare il rischio dell'incontro con il volto dell'altro?*

Salmo 136 – Ad ogni espressione si ripete: **Il suo amore è per sempre**

Rendete grazie al Signore perché è buono.

² Rendete grazie al Dio degli dèi.

³ Rendete grazie al Signore dei signori.

⁴ Lui solo ha compiuto grandi meraviglie.

⁵ Ha creato i cieli con sapienza.

⁶ Ha disteso la terra sulle acque.

⁷ Ha fatto le grandi luci.

⁸ Il sole, per governare il giorno.

⁹ La luna e le stelle, per governare la notte...

Si aggiungono altre espressioni spontanee di lode, soprattutto quelle relative alla propria esperienza di vita interiore...

3. Preghiera con Gesù-Vita

*Si può concludere l'Adorazione con uno o più misteri del santo Rosario e con la preghiera **Atto di proponimento** composta dal beato Giacomo Alberione:*

Gesù, vita mia, mia gioia e fonte di ogni bene, io ti amo. Soprattutto ti chiedo di amare sempre più Te e gli uomini redenti dal tuo sangue.

Tu sei la vite e io il tralcio: voglio star sempre unito a Te per portare molti frutti.

Tu sei la fonte: effondi sempre più copiosa la grazia per santificare l'anima mia.

Tu sei il mio capo, io un tuo membro: comunicami il tuo santo Spirito con tutti i suoi doni.

Tu sei la Via che devo seguire, il modello perfetto che devo imitare.

Nel presentarmi al giudizio voglio essere trovato simile a Te.

O modello divino di umiltà e obbedienza, rendimi simile a Te.

O perfetto esempio di mortificazione e purezza, rendimi simile a Te.

O Gesù povero e paziente, rendimi simile a Te.

O modello di carità e zelo ardente, rendimi simile a Te.

Il 26 novembre ricorre la memoria del beato Giacomo Alberione.

Vogliamo pregare per la sua canonizzazione

Santissima Trinità, che hai voluto far rivivere nella Chiesa il carisma apostolico di san Paolo, rivelandoti nella luce dell'Eucaristia al beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, fa' che la presenza di Cristo Maestro, Via, Verità e Vita, si irradi nel mondo per mezzo di Maria, Regina degli Apostoli. Glorifica nella tua Chiesa questo apostolo della nuova evangelizzazione e suscita uomini e donne aperti al "segni dei tempi" che, sul suo esempio, operino con i moderni mezzi di comunicazione per condurre a te l'intera umanità. E per intercessione del beato Giacomo, concedimi la grazia che ora ti chiedo... *Gloria al Padre...*

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":

<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>